

IL PROCESSO

**Ubi**, le difese:  
«Verifiche solo  
su una delle liste»

Al processo **Ubi**, la difesa è una forte critica alle indagini: «Verifiche solo sui voti della lista 1». Il pm contesta che vinse con le deleghe in bianco. Secondo gli avvocati va dimostrato che il risultato fu sovvertito. a pagina 5 **Ubbiali**

# «Scivoloni delle tre liste ma indagini solo su una» **Ubi**, l'attacco delle difese Critica al metodo e alla «credibilità data a Jannone»

## L'avvocato

In altri processi alle banche ci sono file di persone che hanno perso tutto

## Il processo

«Qualche scivolone c'è stato nella lista 1, nella lista 2 e nella lista 3. Alle assemblee, non sono delle banche, se ci sono tre liste si fa propaganda, si spinge, qualcuno un po' troppo». Al processo **Ubi**, l'avvocato Gian Paolo del Sasso, per l'ex direttore Affari societari Giuseppe Sciarrotta, rievoca il clima dell'assemblea del 20 aprile 2013, con un'eccezionale concorrenza. Come dire che nessuno fosse immune da passi falsi. Sotto accusa, però, è finita la vittoria della lista 1, secondo il pm Paolo Mandurino avvenuta con le deleghe in bianco. Che ci siano state non lo contestano gli avvocati, che hanno invece due principali obiezioni: non si è indagato sui voti delle altre due liste, e manca la prova che il risultato sia stato sovvertito.

Ancora una volta, la difesa è una dura critica all'indagine. E, ieri in modo esplicito con Del Sasso, al peso dato a Giorgio Jannone, «motore di que-

sto procedimento». L'avvocato Giovanni Paolo Accinni, per Enrico Invernizzi che organizzò l'assemblea, ricorre a diverse immagini. «Lucciole per lanterne», riassume. Parla di «sentinella che si è posta dietro la sua feritoia e ha puntato un solo obiettivo», intendendo le indagini a senso unico della gdf. Rappresenta il pm «la cui feritoia è la stessa della gdf» come chi «ama il brivido di guidare contromano in autostrada», per dire che sull'il lecita influenza sull'assemblea è andato nella direzione opposta dell'orientamento «unanime» della giurisprudenza. Soprattutto, chiede: «I fatti hanno rilevanza penale?». Per averla, argomenta il difensore, «devono determinare il capovolgimento del rapporto tra maggioranza e minoranza». Ma per saperlo, ribadisce, bisognava verificare anche i voti delle altre due liste, a suo dire non esenti da irregolarità. Per sostenerlo, riporta, tra l'altro, gli appunti in cui Italo Lucchini scriveva: «I fiduciari del dottor Masnaga avrebbero raccolto sacchi di deleghe, 1.000-1.500». Ex direttore generale della Banca Popolare di Bergamo, Masnaga sosteneva la lista 3. Il difensore cita inoltre diversi delegati, per sostenere che «non ci fu nessuna macchina per favorire la lista 1». Andarono a votare «perché

c'era un viaggio gratis» o «non ero mai stato a Bergamo», che scelsero «secondo coscienza» o «quello che mi ha ispirato».

Al di là dei discorsi sul metodo, la difesa ha sottolineato che Invernizzi è imputato per una mail con cui aggiornava la Sodali (incaricata da **Ubi** di favorire il voto, per il pm di controllarlo ndr) sul numero di soci intenzionati a partecipare all'assemblea. «Una questione logistica», riassume Accinni. Un po' come per Maria Gemma Baglioni, secondo l'avvocato Carlo Enrico Paliero, che ha parlato di equivoco: «Dipendente del Banco di Brescia, non era la responsabile della raccolta di deleghe come indicata nel capo di imputazione». Così come per Del Sasso, Sciarrotta non c'entra con Sodali: «Occupandosi di contratti ha avuto solo due comunicazioni, per l'inizio e per la fine del rapporto». Ruoli a parte, secondo il difensore c'è un «difetto di origine» dell'inchiesta: «A Jannone, motore di questo proce-



dimento, si è ascrivita una grande credibilità. La gdf lo ha seguito in tutto e per tutto». Ha rimarcato come nessuno, tranne il principale accusatore uscito dal processo dopo una transazione con [Intesa](#), si è lamentato su come andò l'assemblea. In altri processi, da Mps a Carige, «ci sono persone incatenate fuori, che hanno perso tutto».

**Giuliana Ubbiali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● Sull'accusa di illecita influenza della assemblea di [Ubi](#) del 2013 le difese insistono su due argomenti

● Uno: la Gdf ha conteggiato solo i voti della lista 1, che ha vinto, e non delle liste 2 e 3 concorrenti

● Ma se anche ci sono stati dei voti irregolari per la lista 1, bisogna provare che questi hanno determinato e non solo truccato l'esito



**La banca** Per l'istituto di credito, tra i 31 imputati, il pm ha chiesto l'assoluzione